

Ferenc Puskas

Inizio |



© AFP

Nome: Ferenc Puskas

Data di nascita: 2 aprile 1927

Luogo di nascita: Budapest, Ungheria

Puskas galoppa nella storia

Considerato il miglior giocatore ungherese di tutti i tempi e uno dei migliori calciatori che abbiano partecipato alle fasi finali di un Mondiale, Ferenc Puskas era la figura di spicco della straordinaria squadra ungherese che dominò il calcio internazionale all'inizio degli anni '50. Tuttavia, il più ambito trofeo sarebbe sempre sfuggito a questo magnifico uomo-squadra, soprattutto nella finale della Coppa del Mondo del 1954 in Svizzera, dove la formidabile squadra ungherese subì uno storico 3-2 contro la Germania Ovest a Berna.

'Il maggiore a cavallo' giocò ai Mondiali nelle fila di due diverse nazionali, con l'Ungheria nel 1954 e con la Spagna ai mondiali di Cile 1962.

Puskas nacque nel 1927 a Budapest e iniziò la carriera calcistica in giovane età, giocando nella squadra del padre, il Kispest Budapest. A 16 anni, il giovane attaccante debuttò da titolare in prima squadra, rivelando subito la sua forza di volontà e la sua ambizione, malgrado la giovane età. Puskas fece il suo ingresso sulla scena internazionale all'età di 18 anni contro l'Austria. Si trattava del primo appuntamento dell'Ungheria dopo la Seconda Guerra Mondiale e sanciva la nascita di una carriera senza pari con i colori nazionali.

Un calciatore atipico

Calciatore inverosimile sotto molti aspetti, Puskas era piccolo e sovrappeso, non particolarmente forte nei colpi di testa ed esclusivamente mancino. Tuttavia, come dimostrano le statistiche, le sue capacità erano innegabili. Nelle 84 presenze sulla scena internazionale, Puskas segnò 83 gol, un dato eccezionale.



© AFP

La squadra di Puskas, il Kispest, divenne la squadra dell'esercito nel 1948 e fu ribattezzata Honved. Fu così che il famoso attaccante si guadagnò il soprannome di 'maggiore a cavallo', in riconoscimento al suo rango nell'esercito. Giocò con l'Honved fino al 1956.

L'Ungheria era la nazionale più forte all'inizio degli anni '50. Ne 1952, Puskas capitanò il suo paese all'oro olimpico di Helsinki ed i "magici magiari" arrivarono imbattuti alla finale del mondiale in Svizzera nel 1954.

La vittoria più altisonante fu quella del 25 novembre 1953, nella "casa del calcio", lo storico stadio di Wembley, nel quale l'Inghilterra non aveva mai perso contro una squadra straniera. L'Ungheria vinse con un clamoroso 6-3, fu un incontro storico. Puskas e la sua squadra diedero una superba lezione di meravigliosi passaggi, manovrando con tocchi ravvicinati e lunghi lanci davanti a un pubblico di 100.000 tifosi, surclassando i perplessi e in definitiva umiliati padroni di casa.

Il fulcro che scrisse la storia

Questa squadra ungherese, costruita attorno a Puskas, giocava in modo diverso da quello che si era abituati a vedere allora. L'attaccante era il fulcro e il perno di quella squadra che in una sola partita aveva infranto il mito della supremazia di cui godeva l'Inghilterra in ambito calcistico. Puskas segnò due gol, mentre il suo partner ideale, l'attaccante Nandor Hidegkuti, realizzò una tripletta. Le umiliazioni impartite dagli ungheresi comunque non finirono qui; meno di sei mesi dopo l'Inghilterra ricevette la seconda lezione, quando l'Ungheria vinse la rivincita per 7-1.



© AFP

Quell'Ungheria giocava in modo rivoluzionario, con uno schieramento d'attacco formato dal trio Sandor Kocsis, Nandor Hidegkuti e Puskas. Kocsis e Puskas erano le forze propulsive della squadra, rispettivamente come tornante di destra e di sinistra, mentre il centravanti Hidegkuti era bravo a lanciarsi in profondità negli spazi. Puskas, usando il solo piede sinistro, era in grado di colpire il pallone con un'incredibile potenza e precisione. Era il cervello del team, un playmaker e rifinitore fantastico che risplendeva sempre con la divisa della nazionale.

L'Ungheria era la favorita incontrastata di Svizzera 1954. La cosiddetta "Squadra d'Oro" vantava la linea di attacco più temibile del mondo e mostrò fin da subito la sua potenza. Nell'incontro d'apertura vinse contro la Corea del Sud con un umiliante 9-0, poi bissò per 8-3 contro una Germania Ovest composta di rincalzi. La vittoria contro la Germania ebbe un prezzo molto elevato: Ferenc Puskas.

La star ungherese subì un infortunio alla caviglia in un tackle con il tedesco Werder Liebrich e non poté partecipare ai quarti di finale ed alla semifinale. Puskas poté solo osservare dagli spalti mentre i suoi compagni di squadra vincevano per 4-2 contro il Brasile (gara passata alla storia come la "Battaglia di Berna") e contro l'Uruguay, due volte campione del mondo, nella semifinale.

Non in piena forma

Tutti gli occhi erano puntati su Puskas nella finale del 1954. Avrebbe saputo cogliere l'occasione al volo, il capitano ungherese? Si era rimesso del tutto dalla lesione? Il fuoriclasse ungherese non voleva rinunciare all'incontro che avrebbe rappresentato l'apice della sua carriera. E fu così che Puskas giocò, anche se non in piena forma.



© AFP

I magiari partirono alla grande. Puskas sembrò voler zittire coloro che avevano dei dubbi mettendo a segno un gol dopo soli sei minuti. Due minuti dopo, l'Ungheria conduceva per 2-0. La Germania Ovest comunque pareggiò prima dell'intervallo e alla fine vinse per 3-2. Gli outsider tedeschi avevano vinto la Coppa del Mondo, infliggendo all'Ungheria la prima sconfitta dopo quattro anni e lasciando Puskas privo del titolo più importante.

Dopo questa finale il team ungherese si disintegrò gradualmente. Puskas continuò nell'Honved Budapest, squadra con la quale giocò in trasferta a Bilbao, in Spagna, un incontro dalle conseguenze storiche. Quella partita del 1956 coincise infatti con la rivoluzione nazionale ungherese. Puskas e numerosi compagni di squadra non tornarono mai più a casa, chiedendo asilo politico. Dopo un periodo di 18 mesi trascorso in Austria, il trentenne Puskas, ingrassato e fuori forma, a detta di molti era giunto alla fine della carriera.

Coppia ideale e finale felice

Il vecchio amico di Puskas, Emil Oestreicher, che era il suo allenatore all'Honved, portò il talento ungherese nel Real Madrid, dove poté giocare con il grande Alfredo Di Stefano. I due misero a punto una coppia d'attacco tra le più famose della storia e trasformarono il Real Madrid in uno dei team più forti d'Europa.

Il club vinse sei campionati spagnoli e due edizioni della Coppa Campioni grazie a Puskas, il cui apice è segnato proprio dalla finale della Coppa Campioni del 1960, davanti a 130.000 tifosi, nello stadio di Hampden Park, dove il Real Madrid sconfisse l'Eintracht Francoforte per 7-3. Di Stefano realizzò una tripletta, ma la maggior gloria fu per Puskas, con quattro gol a coronamento di una vittoria leggendaria. Il fuoriclasse ungherese terminò la stagione con l'incredibile bottino di 35 gol in 39 partite.

Nel 1962 Puskas venne convocato dalla nazionale spagnola per la Coppa del Mondo in Cile. Fu un'esperienza infelice: la Spagna uscì subito dalla competizione mondiale, con una sola vittoria.

Puskas giocò con il Real Madrid fino al 1966, prima di ritirarsi all'età di 39 anni. In seguito venne ingaggiato come allenatore dal Panathinaikos e condusse i greci alla finale di Coppa Campioni. Il suo maggior trionfo personale rimane comunque quello del 1993, quando poté finalmente tornare nel suo paese natale, l'Ungheria, all'età di 66 anni.

Carriera da giocatore

Successi internazionali

Con l'Ungheria

- 84 presenze internazionali, 83 gol
- 1954 Secondo classificato nella Coppa del Mondo in Svizzera

- 1952 Campione Olimpico in Finlandia
- *Con la Spagna*
- 4 presenze internazionali (Coppa del Mondo di Cile 1962)
- **Club**
- 1943 - 1956 Kispest-Honved Budapest
- 1958 - 1966 Real Madrid
- **Successi con squadre di club**
- 1950, 1952, 1954, 1955 Vincitore del campionato ungherese
- 1959, 1960, 1966 Vincitore Coppa dei Campioni
- 1960 Coppa Intercontinentale
- 1961 - 1965 Vincitore della Liga spagnola
- 1962 Vincitore della Copa del Rey in Spagna
- 372 presenze, 324 gol per il Real Madrid
- Quattro volte capocannoniere della Liga spagnola
- **Carriera da allenatore**
- **Club**
- 1970 - 1971 Panathinaikos Atene
- 1975 - 1976 AEK Atene
- 1976 - 1978 Colo Colo (Cile)
- **Successi con squadre di club**
- 1971 Finalista in Coppa dei Campioni